

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 8

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di martedì 1° ottobre 2013	<i>Pag.</i> 5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 3 ottobre 2013	» 21
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 10 ottobre 2013	» 22
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 17 ottobre 2013	» 23
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 24 ottobre 2013	» 25
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 31 ottobre 2013	» 26
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di giovedì 31 ottobre 2013	» 27

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 1° ottobre 2013, ore 14,09.

SOMMARIO

1) Questioni concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari (c.d. « diritto all'oblio »)	Pag.	5
2) Nota di variazione al bilancio di previsione per il 2013 e all'allegato bilancio triennale 2013-2015	»	14
3) Modifiche alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012 in materia di contributo unico ai Gruppi	»	15
4) Modifiche agli articoli 26, 27 e 74 del Regolamento di Amministrazione e contabilità	»	18
5) Comunicazioni	»	19

La Presidente Boldrini, prima di passare all'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, rivolge un saluto di benvenuto ai deputati Simone Baldelli ed Enrico Gasbarra, eletti rispettivamente Vicepresidente e Segretario di Presidenza.

1) Questioni concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari (cd. « diritto all'oblio »).

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 25 luglio scorso era stato dato mandato al Vicepresidente Giachetti di prendere in esame, anche sulla base dell'istruttoria svolta nella precedente legislatura, la materia del cosiddetto « diritto all'oblio », concernente la possibilità per le persone citate in atti o documenti

parlamentari di ottenere, trascorso un certo lasso di tempo, l'adozione di misure volte a limitare la reperibilità degli atti contenenti il loro dato personale, pubblicati sul sito Internet della Camera, tramite i motori di ricerca esterni. Sul punto pende anche, come risulta dalla documentazione inviata, una richiesta basata su una sentenza adottata dalla magistratura nei confronti della Camera.

Invita quindi il Vicepresidente Giachetti a riferire al riguardo.

Il Vicepresidente Giachetti riferisce che la questione su cui l'Ufficio di Presidenza è chiamato a pronunciarsi riveste particolare attualità e delicatezza, trattandosi della tutela di diritti di terzi. Il diritto all'oblio ha trovato, infatti, ampio riconoscimento sia nell'ordinamento nazionale sia negli ordinamenti stranieri, nonché, da ultimo, anche in sede comunitaria.

Osserva che nell'ambito parlamentare questo diritto deve necessariamente confrontarsi con altri principi e diritti costituzionalmente riconosciuti relativi all'esercizio del mandato parlamentare, quali l'articolo 64 della Costituzione, sulla pubblicità dei lavori parlamentari, e l'articolo 68 in tema di insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare. Fa quindi presente che nella documentazione distribuita viene tracciato il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento e viene individuata una soluzione al fine di riconoscere, nell'ambito dell'ordinamento interno, la tutela al diritto all'oblio. Sia il Garante per la protezione dei dati personali sia la giurisprudenza hanno infatti espresso degli indirizzi che, a suo avviso, consentono di contemperare e bilanciare le prerogative parlamentari e il principio di pubblicità dei lavori parlamentari, da una parte, con la tutela del diritto all'oblio, dall'altra.

La soluzione prospettata è quella della cosiddetta « deindicizzazione », che consiste nell'escludere dall'indicizzazione da parte dei motori di ricerca esterni il documento informatico che contiene l'atto parlamentare nel quale sono riportati i dati personali per i quali s'invoca il diritto all'oblio. Resterebbe ferma, in ogni caso, la piena ricercabilità dell'atto medesimo sul sito istituzionale.

L'altra soluzione in ipotesi prospettabile, volta ad intervenire direttamente sull'atto parlamentare, al fine di eliminare, modificare ovvero aggiornare i dati personali in esso contenuti, sembra invece presentare profili problematici rispetto al principio di intangibilità dell'atto stesso.

Occorre pertanto — anche per dare seguito alle numerose istanze che sono pervenute nel tempo (circa una trentina) — che l'Ufficio di Presidenza adotti un indirizzo al riguardo ed individui altresì dei criteri sulla base dei quali condurre l'esame delle singole richieste.

In particolare, l'Ufficio di Presidenza potrebbe definire criteri in relazione ai seguenti profili: in primo luogo, al periodo di tempo trascorso, individuando quale parametro di riferimento quello delle le-

gisature precedenti, in modo da assumere un parametro oggettivo. La individuazione di un criterio temporale diverso si presterebbe a suo avviso, ad una eccessiva discrezionalità, e non consentirebbe di tener conto del fatto che gli atti parlamentari possono interagire tra loro nell'ambito di una medesima legislatura.

In secondo luogo, tali criteri attengono alla tipologia di atto parlamentare cui può riferirsi l'istanza: sotto questo profilo, le richieste potrebbero riguardare qualsiasi atto parlamentare ad esclusione degli atti delle Commissioni parlamentari di inchiesta, alla luce della particolare sfera di autonomia ad esse riconosciuta e della specifica previsione contenuta nel Codice per la protezione dei dati personali, che esclude espressamente l'esercizio dei diritti in tema di dati personali nel caso di trattamenti effettuati dalle suddette Commissioni. Per gli altri organi bicamerali dovrebbero essere adottate le opportune intese con il Senato.

In terzo luogo i criteri dovranno riguardare il contenuto del fatto esposto nell'atto parlamentare, prevedendo che vengano prese in esame — ferma restando la valutazione circa la perdurante esistenza di un interesse generale alla massima diffusione dell'atto — le richieste concernenti dati sensibili, giudiziari, riferiti a minori ovvero ricostruzioni di fatti successivamente rivelatesi non vere sulla base di documentazione formale fornita dagli interessati (come nel caso in cui sia intervenuta una sentenza passata in giudicato).

Si tratta, infine, di individuare l'organo competente ad esaminare le singole richieste. Ritiene che a tal fine potrebbe essere nominato dalla Presidente della Camera un Comitato *ad hoc* dell'Ufficio di Presidenza, che sarebbe supportato, sotto i profili giuridico-legale, tecnico e di contenuti, dai competenti uffici della Camera.

Esprime l'avviso che, ove la soluzione proposta fosse fatta propria dall'Ufficio di Presidenza, l'organo competente dovrebbe istruire le istanze sinora pervenute con una certa sollecitudine, anche in ragione della pendenza di un ricorso davanti al

Garante per la protezione dei dati personali e di preannunciate azioni legali da parte di alcuni degli istanti.

Ritiene inoltre che già nella riunione odierna si potrebbe convenire di dare seguito alla sentenza del Tribunale di Roma, dotata di efficacia immediatamente esecutiva, con la quale la Camera è stata condannata ad adottare la misura della deindicizzazione rispetto ad alcuni atti di sindacato ispettivo presentati nella scorsa legislatura nonché al pagamento delle spese legali.

Nel concludere, ribadisce come in materia occorra temperare l'interesse della Camera a mantenere integre le forme di pubblicità dei propri lavori con gli interessi oggettivi di coloro che invocano il diritto all'oblio. Affida pertanto alla valutazione dei colleghi la proposta illustrata, invitandoli a tenere conto dell'urgenza, in particolare rispetto anche al tema dei costi che ogni ritardo in queste decisioni potrebbe comportare per la Camera.

La Presidente Boldrini invita i colleghi a esprimersi in merito alla proposta illustrata dal Vicepresidente Giachetti, che reputa condivisibile.

Il deputato Segretario Fraccaro, nel condividere l'importanza del riconoscimento del diritto all'oblio, analogamente a quanto accade in altri ordinamenti, reputa che l'Ufficio di Presidenza dovrebbe innanzitutto dare esecuzione alle sentenze degli organi giurisdizionali e alle decisioni adottate in materia dal Garante per la protezione dei dati personali, provvedendo alle necessarie operazioni di deindicizzazione. Esprime quindi alcune perplessità, in una chiave costruttiva, riguardo alle modalità applicative prospettate nella proposta illustrata, in particolare rispetto all'ipotesi di affidare le decisioni in materia a un organo politico piuttosto che ad un organo terzo e imparziale. Osservato come, in linea generale, sia opportuno che gli organi politici agiscano secondo criteri di trasparenza nei confronti all'opinione pubblica, ritiene che i lavori dell'organo individuato nella proposta, un comitato

dell'Ufficio di Presidenza, avrebbero un livello di trasparenza non adeguato allo scopo: non essendo previsti resoconti stenografici delle sue riunioni, non vi sarebbe la possibilità di portare a conoscenza dell'opinione pubblica le sue decisioni in modo dettagliato. Reputa pertanto preferibile affidare la competenza in materia a un organo terzo, quale lo stesso Garante per la protezione dei dati personali, tenuto conto che le decisioni da assumere al riguardo involgono diritti del singolo e non questioni di natura politica. Fa quindi presente che in sede di Unione europea è in corso di predisposizione una regolamentazione della materia; suggerisce pertanto di prendere del tempo per seguirne i lavori e trarre indicazioni dalle soluzioni che verranno prospettate in tale sede.

La deputata Segretario Pannarale, pur riconoscendo l'estrema delicatezza della questione in esame, esprime perplessità circa l'impianto della proposta avanzata rispetto all'esigenza di preservare l'integrità di esercizio della funzione parlamentare. Atteso che la soluzione indicata è nel senso di rendere non reperibili attraverso i motori di ricerca esterni atti parlamentari che contengano dati personali, osserva come i predetti atti siano sottoposti a un rigoroso vaglio preventivo di ammissibilità, superato il quale gli stessi vengono a fare parte di un patrimonio documentale aperto alla fruizione da parte dell'opinione pubblica. Pertanto, la limitazione della reperibilità di tali atti, ancorché dopo che sia trascorso un certo lasso tempo, costituirebbe, a suo avviso, una lesione dell'esercizio pieno del mandato parlamentare, oltre che una potenziale messa in discussione del vaglio di ammissibilità compiuto. Pur prendendo atto degli orientamenti assunti dal Garante per la protezione dei dati personali in questa materia, fa presente come occorra tenere in considerazione anche altri principi costituzionali, tra i quali quello fissato dall'articolo 21 della Costituzione, che tutela il diritto ad essere informati. A suo avviso, costituisce un ulteriore elemento di perplessità il fatto che si intenda affidare a un

organismo interno all'Ufficio di Presidenza, che vota a maggioranza, la competenza ad assumere le decisioni sulla materia. Auspica conclusivamente che la discussione sul tema possa essere rinviata, per individuare una soluzione di maggiore garanzia.

La Vicepresidente Sereni osserva preliminarmente come la questione in esame richieda una tempestiva definizione, come dimostra anche la documentazione istruttoria che è stata trasmessa. Ritieni inoltre che la proposta avanzata dal Vicepresidente Giachetti, rispetto alla quale è difficile a suo avviso individuare proposte alternative, venga incontro alle perplessità espresse dai colleghi: non si tratta infatti di affidare ad un organo politico, che vota a maggioranza, una decisione di tipo discrezionale svincolata dall'osservanza di regole prestabilite. Una volta che l'Ufficio di Presidenza avrà definito i criteri, sia metodologici sia di merito, in base ai quali dovranno essere valutate le richieste che perverranno, essi costituiranno una griglia oggettiva per le decisioni da assumere, con ciò eliminando il rischio che possano essere assunte deliberazioni differenti con riguardo a situazioni analoghe. Si dichiara pertanto d'accordo con la proposta avanzata dal Vicepresidente Giachetti.

La Presidente Boldrini fa presente che i criteri indicati nella proposta elaborata dal Vicepresidente Giachetti sono suscettibili di essere integrati o modificati sulla base delle valutazioni che emergeranno in questa sede.

Il Vicepresidente Giachetti, nel condire quanto osservato dalla Presidente Boldrini, fa presente che si tratta di avviare la sperimentazione di una nuova disciplina la cui definizione si è resa necessaria in conseguenza del reiterarsi di istanze avanzate dai cittadini e dal fatto che vi sono state anche decisioni assunte sulla materia in sede giurisdizionale. Ciò premesso, nel reputare rispettabile ogni diversa sensibilità su questo argomento e non irrilevanti le questioni sollevate, sottolinea, con riferimento ad alcune osser-

vazioni svolte dalla collega Pannarale, che il fatto che un determinato atto parlamentare, contenente dati personali, abbia superato il vaglio di ammissibilità non esoneri la Camera dal dovere di dare una risposta al soggetto che successivamente invoca il diritto all'oblio. Cita ad esempio il caso in cui il tempo trascorso dalla pubblicazione dell'atto abbia dimostrato la estraneità dell'istante alle vicende citate nell'atto che, al momento della sua presentazione, non era stata ancora accertata. Ribadisce inoltre, come ha osservato la Vicepresidente Sereni, che l'Ufficio di Presidenza si muoverà nell'ambito di criteri predefiniti che contempleranno, ad esempio, l'esclusione degli atti delle Commissioni di inchiesta e di quelli riferiti alla legislatura in corso. Fa quindi presente che non risulta percorribile la proposta di rimettere la materia al Garante per la protezione dei dati personali, atteso che lo stesso Garante ha dichiarato la sua incompetenza in materia, nel rispetto dell'autonomia costituzionale della Camera nonché del principio di divisione dei poteri. Suggestisce, pertanto, di dare corso, in via sperimentale, alle soluzioni proposte, prevedendo, eventualmente, che il costituendo comitato, ove ne valuti l'esigenza, possa chiedere su singoli casi concreti di acquisire il parere del Garante.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha suggerito di rendere obbligatorio il ricorso al parere del Garante, il Vicepresidente Giachetti fa presente di ritenere inopportuno tale automatismo, in quanto reputa che nella maggior parte dei casi risulterà agevole assumere le decisioni sulla base dei criteri prestabiliti; è pertanto preferibile, a suo avviso, prevedere tale possibilità solo in casi particolari, rispetto ai quali emergano profili non riconducibili ai predetti criteri. Diversamente, risulterebbe inutile l'istituzione stessa di un apposito Comitato. Nel ribadire che il Comitato dovrà assumere le decisioni di competenza applicando criteri predeterminati dall'Ufficio di Presidenza e non in base a valutazioni politiche, suggerisce, al fine di venire incontro alle

esigenze di cautela espresse da qualche collega, la possibilità di prevedere che, su richiesta di uno dei membri del Comitato, le decisioni possano essere rimesse all'Ufficio di Presidenza che potrebbe anche pronunciarsi a maggioranza qualificata. Dopo aver proceduto a una fase di sperimentazione, l'Ufficio di Presidenza potrà comunque essere chiamato a valutare le eventuali modifiche da apportare alla nuova disciplina.

La Presidente Boldrini rileva che un ulteriore elemento di garanzia potrebbe essere rappresentato dalla previsione che il Comitato riferisca all'Ufficio di Presidenza sulle eventuali richieste formulate dai suoi componenti di acquisire il parere del Garante.

La deputata Segretario Mannino chiede di chiarire per quale ragione il cittadino che ritenga di voler esercitare il diritto all'oblio con riguardo ai propri dati personali, citati in atti parlamentari, non possa rivolgersi direttamente al Garante per la protezione dei dati personali, organo preposto alla tutela dei diritti in materia, e debba, invece, rivolgersi alla Camera.

Il Vicepresidente Giachetti chiarisce, in linea generale, che le richieste in materia di diritto all'oblio sono inoltrate al soggetto che detiene i dati personali, mentre si ricorre al Garante qualora il soggetto titolare del trattamento non soddisfi tali istanze. Precisa altresì che il Garante non interviene in riferimento ad istanze che abbiano ad oggetto atti parlamentari in quanto, in virtù dell'autonomia costituzionale di cui le Camere godono, ciascuna Camera è titolare di ogni decisione in materia. Osserva quindi che, a fronte di risposte negative che hanno in passato ricevuto rispetto alle istanze presentate — risposte necessitate in mancanza di una disciplina interna della materia — molti cittadini si sono rivolti al Garante per la protezione dei dati personali o all'autorità giudiziaria. Una volta definita la disciplina della materia, le istanze saranno invece

esaminate secondo i criteri prestabiliti e, se conformi a tali criteri, potranno essere accolte.

La Presidente Boldrini, facendo riferimento alla posizione espressa dal Garante per la protezione dei dati personali, precedentemente richiamata dal Vicepresidente Giachetti, dà lettura di una lettera inviata alla Presidenza della Camera nella scorsa legislatura dal Garante medesimo; in tale lettera il Garante, nel rilevare l'esigenza di rispettare l'autonomia costituzionale della Camera, nonché il principio di pubblicità degli atti parlamentari, ha segnalato l'opportunità di valutare, anche in collaborazione con il Garante stesso, « l'individuazione di misure idonee ad evitare che, attraverso la pubblicità *on line* di atti parlamentari, soprattutto se risalenti a periodi molto lontani, si possano ledere diritti e libertà fondamentali ». Sottolinea quindi come sia stata la stessa autorità garante ad invitare la Camera a definire una disciplina della materia e come a ciò si stia provvedendo con la proposta elaborata dal Vicepresidente Giachetti.

Il deputato Segretario Schullian, constatato che nella citata lettera il Garante ha offerto la propria collaborazione, propone di chiedergli un parere sui criteri contenuti nella proposta elaborata dal Vicepresidente Giachetti, in vista della loro approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza

Il Vicepresidente Giachetti fa presente, in proposito, come i criteri illustrati siano stati elaborati sulla base degli orientamenti espressi in materia dal Garante e dall'Autorità giudiziaria; si dichiara tuttavia disponibile a sottoporre i criteri elaborati al parere preventivo del Garante osservando, tuttavia, come ciò comporterebbe un rallentamento nella regolamentazione della materia.

Il deputato Segretario Fraccaro propone che nella riunione odierna ci si limiti a deliberare in ordine all'esecuzione della

sentenza emessa dal Tribunale di Roma nei confronti della Camera, provvedendo alla deindicizzazione degli atti parlamentari cui la medesima si riferisce. Ciò consentirebbe di approfondire ulteriormente le altre questioni al fine di pervenire alla elaborazione di una disciplina generale condivisa. Suggerisce in proposito di valutare anche la possibilità di affidare i nuovi compiti ad uno dei Comitati già istituiti nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza. Ritiene inoltre che l'acquisizione di un parere del Garante sulla nuova disciplina non sarebbe in contrasto con il principio dell'autonomia costituzionale della Camera e non priverebbe di autorevolezza l'organo precedente. Apprezzata infine la disponibilità dimostrata dal relatore, propone che l'eventuale costituzione di un Comitato *ad hoc* si accompagni alla previsione di una piena trasparenza dei suoi lavori.

Il deputato Segretario Caparini, nel condividere l'urgenza di dare esecuzione alla sentenza del tribunale, invita a porre la massima attenzione nella definizione dei criteri da adottare, in modo tale da limitare quanto più possibile il margine di apprezzamento discrezionale sulle singole istanze. Concorda quindi sull'opportunità di investire il Garante con riferimento ai casi più delicati, che sfuggano alla diretta e immediata riconducibilità ai criteri predefiniti.

La Presidente Boldrini invita il Capo dell'Avvocatura della Camera, Cozzoli, ad intervenire per alcune precisazioni.

Il Capo dell'Avvocatura della Camera, Cozzoli, conferma che le proposte avanzate dal Vicepresidente Giachetti si pongono in linea con le determinazioni assunte in materia di oblio dal Garante e con le pronunce giurisprudenziali, configurando una soluzione in sintonia con l'ordinamento generale. Ricorda peraltro come lo stesso Garante abbia sollecitato in più occasioni le Camere, informalmente e formalmente, a disciplinare la materia nell'esercizio dell'autonomia loro spettante.

In particolare, nel 2009, in relazione al caso di un cittadino che si riteneva leso dalla diffusione di propri dati personali contenuti in un'interrogazione parlamentare presentata presso il Senato, il Garante ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso in ragione dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Camere. È ragionevole dunque ritenere che il Garante, con i cui uffici sono intercorsi contatti informali, possa valutare positivamente l'adozione da parte dell'Ufficio di Presidenza di una specifica disciplina in materia; peraltro fa presente che il Garante si appresta, in questi giorni, a pronunciarsi su un ulteriore caso in materia.

La Presidente Boldrini, nel procedere a una sintesi degli orientamenti emersi, fa presente come si sia registrato un ampio consenso sulla proposta di dare immediata esecuzione alla sentenza del Tribunale di Roma. Quanto alla definizione dei criteri in base ai quali dovranno essere esaminate le istanze in materia di oblio, ritiene che si possa procedere in via sperimentale, per un tempo limitato, sulla base delle soluzioni proposte dal Vicepresidente Giachetti, per valutare successivamente eventuali esigenze di apportare a tale disciplina correttivi o integrazioni. Appare opportuno prevedere che le questioni siano comunque sottoposte alla valutazione conclusiva dell'Ufficio di Presidenza, evidenziando come ciò garantisca anche la pubblicità dei lavori in materia, secondo le forme ordinariamente previste per questa sede.

Il Vicepresidente Di Maio esprime al riguardo l'avviso che occorra prevedere una forma più ampia di pubblicità dei lavori, attraverso la redazione di resoconti stenografici, fermo restando che tali resoconti non dovrebbero essere indicizzati.

La Presidente Boldrini fa presente che, non essendo prevista la pubblicità integrale dei lavori per le riunioni dell'Ufficio di Presidenza, risulterebbe incoerente prevederla per i lavori del Comitato, il quale svolgerà compiti istruttori rispetto alle decisioni che l'Ufficio di Presidenza me-

desimo sarà chiamato ad assumere in materia. Reputa comunque idonea la forma di pubblicità prevista per le riunioni di tale organo, che è realizzata tramite la pubblicazione sul Bollettino degli Organi collegiali di un resoconto sommario che riporta in modo esauriente la sostanza dei dibattiti svolti e delle decisioni assunte.

Il Vicepresidente Giachetti, ricordata la pendenza di numerose istanze in materia, propone di affidare all'istituendo Comitato il compito di esaminare in sede istruttoria esclusivamente queste istanze per poi riferirne all'Ufficio di Presidenza che, ribadisce, potrebbe anche assumere le decisioni deliberando con una maggioranza qualificata. Il Comitato potrebbe essere inoltre incaricato di verificare la congruità della disciplina proposta e di suggerire all'Ufficio di Presidenza eventuali modifiche o integrazioni. Sulla base dell'esito di tale fase sperimentale risulterà, infine, più chiaro quali esigenze vi possano essere in termini di trasparenza dei lavori.

La Presidente Boldrini condivide l'opportunità che si proceda in via sperimentale nei termini proposti dal Vicepresidente Giachetti.

Il Questore Fontana, nel concordare sull'impostazione suggerita dal Vicepresidente Giachetti, propone, anche in virtù della transitorietà di tale disciplina, di non istituire un Comitato *ad hoc* ma di investire di tali funzioni il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna o altro Comitato già esistente.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha suggerito di affidare tali compiti al Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione, la Presidente Boldrini fa presente l'opportunità di affidare l'attività istruttoria in materia a un gruppo di lavoro ristretto, in cui potranno essere rappresentati tutti i Gruppi parlamentari, in modo da rendere più celere lo svolgimento dell'istruttoria medesima.

Il Vicepresidente Giachetti condivide tale proposta, sottolineando peraltro come

la decisione finale sarebbe poi rimessa all'Ufficio di Presidenza. Propone, quindi, che, in via sperimentale, sia dia vita a un comitato di otto componenti in rappresentanza di ciascun Gruppo.

La deputata Segretario Pannarale, pur confermando le proprie perplessità iniziali, dichiara di avere apprezzato la disponibilità del Vicepresidente Giachetti a costruire una sintesi tra posizioni differenti; pertanto, preso atto della scelta di circoscrivere la procedura in esame ai casi pendenti, annuncia il suo voto favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

«L'Ufficio di Presidenza,

viste le richieste pervenute nel tempo alla Camera dei deputati da parte di soggetti i cui dati personali sono citati in atti o documenti parlamentari volte ad ottenere, trascorso un certo lasso di tempo, la cancellazione, la modifica ovvero l'aggiornamento di tali dati personali o comunque l'adozione di misure volte a limitare la reperibilità tramite i motori di ricerca esterni degli atti pubblicati sul sito Internet della Camera contenenti tali dati;

ricordato il principio di pubblicità degli atti e dei lavori parlamentari espressamente previsto dall'articolo 64, comma secondo, della Costituzione, a norma del quale le sedute delle Camere sono pubbliche;

considerato che la pubblicità dei lavori parlamentari è assicurata attraverso la presenza del pubblico alle sedute e mediante la redazione e la pubblicazione dei resoconti delle sedute dell'Assemblea e degli altri organi parlamentari, nonché degli atti parlamentari in genere e che tali resoconti e atti sono attualmente pubblicati anche sul sito Internet della Camera; considerato che dal principio di pubblicità dei lavori parlamentari discende anche il principio dell'intangibilità degli atti parlamentari;

ricordata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 del 2004, avente ad oggetto la normativa interna in materia di protezione dei dati personali ai sensi della quale, in ragione dell'autonomia costituzionale della Camera dei deputati, sono esclusi dalla applicazione della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia i trattamenti di dati personali effettuati in relazione all'esercizio delle funzioni parlamentari da parte degli organi parlamentari e dei deputati (articolo 1, comma 2);

considerati gli orientamenti espressi in materia dal Garante per la protezione dei dati personali ed in particolare di quanto previsto nelle «Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul *web*», adottate il 2 marzo 2011, nelle quali il Garante ha affermato che «A fronte della messa a disposizione *on line* di atti e documenti amministrativi contenenti dati personali (...) occorre individuare idonei accorgimenti volti ad assicurare forme corrette e proporzionate di conoscibilità di tali informazioni impedendo la loro indiscriminata e incondizionata reperibilità in Internet, garantendo il rispetto dei principi di qualità ed esattezza dei dati e delimitando la durata della loro disponibilità *on line*»;

vista la posizione espressa dal Garante stesso con specifico riferimento alla Camera e al Senato, in occasione della presentazione al Parlamento delle Relazioni annuali (in particolare quelle relative agli anni 2007 e 2008) allorché ha invitato i due rami del Parlamento ad adottare «misure opportune per evitare che nelle interrogazioni e nelle interpellanze pubblicate in rete dopo anni, siano riportati dati e fatti che, utili per il dibattito parlamentare di allora, possono però continuare a ledere gravemente le persone citate» e ha rilevato che «la soluzione migliore potrebbe essere quella di inibire l'accesso da parte dei motori di ricerca generalisti almeno agli atti parlamentari di sindacato ispettivo. Ciò infatti non com-

prometterebbe in alcun modo la loro pubblica conoscibilità»;

ricordata inoltre la lettera indirizzata il 26 luglio 2012 dal Garante per la protezione dei dati personali al Presidente della Camera dei deputati, con la quale è stato fatto presente come la diffusione di dati personali attraverso la rete – sebbene lecitamente effettuata – può in determinati casi comportare un sacrificio sproporzionato per i diritti e le libertà degli interessati, specie laddove la rete riproponga informazioni personali non aggiornate e relative a vicende risalenti nel tempo, con una conseguente eccessiva compressione anche di quello che usualmente viene riconosciuto come diritto all'oblio, segnalando quindi l'opportunità di valutare l'individuazione di misure (quali ad esempio la deindicizzazione dei testi o altri accorgimenti) idonee ad evitare che, attraverso la pubblicazione *on line* di atti parlamentari, soprattutto se risalenti a periodi molto lontani, si possano ledere diritti e libertà fondamentali;

considerati gli orientamenti espressi in materia dalla autorità giudiziaria, che ha recepito gli indirizzi del Garante per la protezione dei dati personali;

ricordate in particolare le due sentenze adottate dalla sezione I del Tribunale di Roma (la n. 21961/2011 nei confronti del Senato e la n. 1213/2012 nei confronti della Camera), adita ai sensi dell'articolo 152 del Codice per la protezione dei dati personali, che hanno visto soccombenti i due rami del Parlamento a fronte di istanze a loro precedentemente indirizzate da cittadini volte alla rimozione e/o alla deindicizzazione di atti parlamentari contenenti dati personali e con le quali il Tribunale ha ordinato alla Camera e al Senato di rendere tecnicamente non possibile, per il tramite dei motori di ricerca, la diretta individuazione della pagina *web* relativa all'atto parlamentare contenente il dato personale in questione;

ritenuto necessario individuare una misura in grado di operare un bilancia-

mento tra le prerogative parlamentari e il principio costituzionale di pubblicità dei lavori parlamentari e la tutela dei dati personali, nei casi in cui venga invocato il diritto all'oblio;

ricordato infine quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, lettera c), del Codice per la protezione dei dati personali laddove si prevede che rispetto ai dati trattati dalle Commissioni parlamentari di inchiesta non possono essere esercitati i diritti di cui al precedente articolo 7 del medesimo Codice;

udita la relazione svolta nella riunione del 1° ottobre 2013 da parte del Vice Presidente Giachetti, incaricato di svolgere una istruttoria sul punto e di riferirne gli esiti all'Ufficio di Presidenza;

delibera

1. Alle istanze dei cittadini che, invocando il cosiddetto « diritto all'oblio » con riferimento a loro dati personali contenuti in atti parlamentari pubblicati sul sito Internet della Camera dei deputati, chiedono di procedere alla deindicizzazione dei predetti atti, si dà seguito — ove ne ricorrano i presupposti di cui ai punti successivi — escludendo dall'indicizzazione da parte dei motori di ricerca esterni — secondo le modalità tecniche adottabili in ciascun caso — il documento informatico contenente l'atto parlamentare in questione, ferme restando la piena reperibilità dell'atto medesimo sul sito istituzionale attraverso il motore di ricerca interno al sito stesso e l'intangibilità dell'atto parlamentare.

2. Sono accolte le istanze che facciano riferimento a dati personali contenuti in atti parlamentari di legislature precedenti a quella nel corso della quale l'istanza è formulata.

3. Le istanze possono riguardare qualsiasi atto parlamentare, ad eccezione degli atti delle Commissioni parlamentari di inchiesta, alla luce della specifica previsione contenuta nel Codice per la protezione dei dati personali [articolo 8, comma 3, lettera c)], che esclude espressamente

l'esercizio dei diritti in tema di dati personali di cui all'articolo 7 del medesimo Codice nel caso di trattamenti effettuati dalle suddette Commissioni. Per gli atti parlamentari relativi ad altri organi bicamerali si procede d'intesa con il Senato.

4. Ferma restando la valutazione circa l'eventuale perdurante esistenza di un interesse generale alla massima diffusione dell'atto, a prescindere dal decorso del tempo, sono prese in esame le istanze aventi oggetto dati sensibili o giudiziari o riferite a minori ovvero concernenti ricostruzioni di fatti successivamente rivelatesi non vere sulla base di documentazione ufficiale fornita dagli istanti.

5. In sede di prima applicazione, sulle istanze presentate alla Presidenza della Camera dei deputati alla data del 1° ottobre 2013, l'esame istruttorio è svolto, sulla base dei criteri di cui ai punti precedenti, da un Gruppo di lavoro i cui componenti sono nominati dal Presidente della Camera tra i membri dell'Ufficio di Presidenza assicurando la rappresentanza di ciascun Gruppo parlamentare. Il Gruppo di lavoro riferisce all'Ufficio di Presidenza sulle singole istanze e sulle eventuali integrazioni o modifiche ai criteri di cui ai punti precedenti ritenuti necessari. Il Gruppo di lavoro, in riferimento a ciascuna istanza, può sottoporre all'Ufficio di Presidenza l'opportunità di acquisire sul punto il parere del Garante per la protezione dei dati personali. Sulla questione delibera l'Ufficio di Presidenza.

6. Al termine dell'istruttoria da parte del Gruppo di lavoro di cui al punto 5, l'Ufficio di Presidenza delibera sulle proposte da questo formulate su ciascuna istanza esaminata; valuta le eventuali proposte di modifica o integrazione formulate dal Gruppo di lavoro ai criteri di cui ai punti precedenti e definisce le modalità attraverso le quali esaminare le successive istanze che dovessero essere presentate alla Camera.

delibera, altresì,

di autorizzare l'Amministrazione della Camera a dare immediata esecuzione

a quanto stabilito dalla sezione I del Tribunale di Roma con la sentenza n. 1213/2012 emessa nei confronti della Camera dei deputati ».

2) Nota di variazione al bilancio di previsione per il 2013 e all'allegato bilancio triennale 2013-2015.

La Presidente Boldrini invita il Questore Dambroso a riferire in merito alla Nota di variazione al bilancio di previsione per il 2013 e all'allegato bilancio triennale.

Il Questore Dambroso, nell'illustrare brevemente la Nota di variazione in titolo, ricorda che si tratta di registrare nel bilancio di previsione per il 2013 gli effetti delle riduzioni apportate alle indennità di funzione del personale, deliberate dall'Ufficio di Presidenza lo scorso mese di agosto. Fa presente quindi che tali riduzioni determinano un risparmio di euro 625.000 per l'anno 2013 e di 1,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015. Il Collegio dei Questori propone quindi all'Ufficio di Presidenza di apportare ai documenti di bilancio approvati il 6 agosto 2013 le conseguenti modificazioni.

Il deputato Segretario Caparini richiama le perplessità da lui già espresse in merito alle misure di riduzione delle indennità di funzione del personale, che dovrebbero costituire uno strumento per premiare il merito professionale. Tale carattere premiale è tuttavia snaturato dal fatto che di esse fruisca circa un terzo del personale, in alcuni casi per lo svolgimento di compiti di coordinamento che, a suo avviso, non trovano corrispondenza nell'assetto organizzativo delle strutture. In tale contesto, il problema da risolvere non riguarda, quindi, l'istituto dell'indennità di funzione, ma i criteri di assegnazione delle indennità medesime, la determinazione dei quali presuppone a sua volta — come ha avuto modo di evidenziare nel corso delle precedenti discussioni — la definizione della missione istituzionale della Camera e l'individuazione delle

funzioni il cui svolgimento è strumentale alle attività degli organi parlamentari. Rileva, quindi, come i risultati conseguiti da questo punto di vista siano stati alquanto modesti, anche perché, contrariamente a quanto da lui più volte proposto, si è deciso di non affidare a un *advisor* esterno il compito di elaborare un progetto di riorganizzazione dei servizi e delle funzioni a supporto dell'Istituzione. Al riguardo rileva come, nonostante sia stato generalmente condiviso, sin dalle prime riunioni dell'Ufficio di Presidenza, il proposito di incidere in maniera profonda sulla struttura organizzativa della Camera, si svolgano tuttora, all'interno delle sedi istituzionali, eventi che nulla hanno a che fare con l'attività legislativa. Di tali manifestazioni, come pure delle collaborazioni esterne, sarebbe necessario conoscere con precisione il costo, per avere degli elementi in base ai quali esprimere un voto consapevole sui documenti di bilancio. Preannuncia, in proposito, che il proprio Gruppo continuerà a reclamare quelle informazioni dettagliate che non è finora riuscito ad ottenere, con l'intento di chiedere — all'Ufficio di Presidenza e, se necessario, all'Assemblea — l'assunzione di impegni coerenti con gli indirizzi adottati in materia di contenimento delle spese.

La deputata Segretario Mannino chiede di sapere se i risparmi realizzati mediante le riduzioni di spesa in esame affluiranno a uno specifico fondo.

Il Questore Dambroso chiarisce che i risparmi andranno a incrementare la dotazione del Fondo di riserva.

Il deputato Segretario Schullian chiede se la modifica agli articoli 26, 27 e 74 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, di cui al terzo punto dell'ordine del giorno, comporterà una conseguente variazione al bilancio di previsione.

Il Questore Dambroso fa presente che le spese attualmente imputabili ai titoli cui ha fatto riferimento il deputato Segretario Schullian sono di importo minimo, sicché

non è necessario procedere a una formale variazione di bilancio.

Essendo stati chiesti ulteriori chiarimenti al riguardo da parte del deputato Segretario Fraccaro, la Presidente Boldrini invita il Tesoriere della Camera a fornirli.

Il Tesoriere della Camera, Romano, riferisce che l'ammontare delle spese effettuate a valere sui predetti fondi è sempre stato particolarmente esiguo rispetto ai tetti massimi di spesa previsti dai menzionati articoli del Regolamento di Amministrazione e contabilità. Il risparmio che si consegnerà per effetto della soppressione delle richiamate norme sarà, quindi, a sua volta esiguo e sarà comunque registrato nel consuntivo del 2013 e nella nota di variazione del 2014. Precisa, peraltro, che le predette spese non sono attualmente imputate a uno specifico stanziamento di bilancio, ma alle diverse voci riferite, in generale, all'oggetto delle medesime, quali, ad esempio, l'acquisto di pubblicazioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 225 del 21 dicembre 2012 e n. 39 del 6 agosto 2013, con le quali è stato approvato il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013, con l'allegato bilancio triennale 2013-2015;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 43 del 9 agosto 2013, con la quale è stata disposta la riduzione delle indennità di funzione attribuite al personale dipendente per il periodo 1° settembre 2013 – 31 dicembre 2015, secondo le modalità individuate dalla delibera medesima;

vista la nota di variazione al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013 predisposta dal Collegio dei deputati Questori in data 19

settembre 2013, volta a recepire gli effetti finanziari della deliberazione n. 43 del 2013 dell'Ufficio di Presidenza;

visti gli articoli 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e 2, 3 e 6 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;

delibera

di approvare la nota di variazione al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013, con l'allegato bilancio triennale 2013-2015, risultando conseguentemente modificati i documenti approvati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 6 agosto 2013 ».

3) Modifiche alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012 in materia di contributo unico ai Gruppi.

La Presidente Boldrini informa che il Collegio dei deputati Questori ha chiesto di sottoporre all'Ufficio di Presidenza una proposta di modificazione della deliberazione n. 227 del 2012, in materia di contributo unico ai Gruppi. Invita, quindi, il Questore Dambruoso a riferire in merito.

Il Questore Dambruoso, nel rinviare alla documentazione inviata ai colleghi, nella quale sono riportate in maniera dettagliata le modificazioni alla deliberazione n. 227 del 2012 proposte dal Collegio dei Questori, ricorda brevemente che tali modificazioni, riferite al solo personale inserito nell'allegato A, estendono la disciplina dei dipendenti che non siano stati assunti presso i Gruppi ad inizio legislatura ai dipendenti che, pur se assunti, non abbiano superato il periodo di prova.

Nella proposta del Collegio sia la mancata assunzione sia il mancato superamento del periodo di prova, comunicato entro sei mesi al Collegio dei Questori, determinano l'assunzione obbligatoria del dipendente presso il Gruppo Misto, sempre che – ovviamente – il dipendente

medesimo non sia stato volontariamente assunto presso altro Gruppo parlamentare. Per altro, si prevede che il mancato superamento di tre periodi di prova, anche non consecutivi e anche se verificatisi in legislature differenti, comporti la cancellazione dall'allegato A. Sul piano finanziario resta invariato l'ammontare del contributo unico e onnicomprensivo fissato nei documenti di bilancio per il periodo 2013 – 2015 approvati dall'Ufficio di Presidenza il 6 agosto 2013.

Il deputato Segretario Schullian preannuncia che non potrà esprimere un voto favorevole su una proposta che obbliga il Gruppo Misto a utilizzare personale delle cui prestazioni gli altri Gruppi hanno ritenuto di non potersi avvalere proficuamente.

Il Vicepresidente Di Maio considera opportuno chiarire se la cancellazione del predetto personale dall'allegato A, in conseguenza del mancato superamento di tre periodi di prova, non esponga la Camera a rischi dal punto di vista dei contenziosi cui gli interessati potrebbero dar vita. Ricorda, infatti, che proprio a fronte di tale preoccupazione il suo Gruppo era stato indotto a ricercare una soluzione di mediazione sulle questioni sollevate con riferimento agli allegati A e B alla deliberazione n. 227 del 2012.

Il deputato Segretario Schullian, nel ritenere plausibile l'eventualità di un contenzioso, fa presente che il Gruppo Misto potrebbe non essere in grado di sostenere la spesa derivante dall'introduzione, a suo carico, dell'obbligo di assumere anche coloro i quali non superino con esito favorevole il periodo di prova presso altri Gruppi.

Il Vicepresidente Baldelli, pur condividendo la proposta formulata dal Collegio dei Questori, invita a valutare l'opportunità di riformularla nel senso di prevedere che, ai fini della cancellazione dall'allegato A, i tre periodi di prova non superati debbano essere consecutivi.

Il deputato Segretario Schullian evidenzia ulteriormente come il Gruppo Misto sia tenuto all'assunzione obbligatoria di tutti i dipendenti cosiddetti inoptati, senza avere la possibilità di pattuire con gli stessi l'esperimento di un periodo di prova.

Il deputato Segretario Caparini chiede di sapere a quanti soggetti potranno essere applicate le nuove disposizioni in materia di cancellazione dall'allegato A.

Il Questore Fontana fa presente che la proposta in esame è volta a colmare una lacuna della normativa vigente, che non disciplina in alcun modo la situazione susseguente al mancato superamento del periodo di prova. Con riferimento alla richiesta del Vicepresidente Baldelli, ritiene che si debba tenere conto del fatto che i tre periodi di prova sono comunque riferiti a rapporti di lavoro prestati presso Gruppi diversi dal Misto, presso il quale, come testé rilevato dal deputato Segretario Schullian, non è contemplato l'esperimento di un periodo di prova.

La deputata Segretario Mannino, con riferimento al testo della prima modifica proposta dal Collegio dei Questori – volta a stabilire che i Presidenti dei Gruppi di originaria assunzione « possono » comunicare al Collegio dei Questori, entro sei mesi dalla data di assunzione, il nominativo dei dipendenti che non abbiano superato il periodo di prova – rappresenta l'opportunità di configurare tale comunicazione come obbligatoria.

Dopo che il Vicepresidente Di Maio ha nuovamente chiesto di chiarire se le modifiche in esame comportino rischi in termini di possibile di contenzioso, la Presidente Boldrini invita i Questori a precisare se tale questione sia stata approfondita.

Il Questore Dambruoso ritiene che la preoccupazione circa l'eventuale insorgenza di contenziosi non debba essere enfatizzata, ma intesa come fisiologica eventualità, anche in considerazione del

fatto che la disciplina vigente già prevede altre ipotesi di cancellazione dagli allegati A e B.

Il deputato Segretario Schullian osserva che è pendente un ricorso avente ad oggetto la deliberazione n. 227 del 2012 che disciplina la materia. Rileva, inoltre, come l'esigenza di cui il Collegio dei Questori si è fatto interprete, proponendo di colmare la evidenziata lacuna della normativa vigente, sia verosimilmente collegata alla previsione di una sua probabile applicazione a casi concreti che potranno verificarsi al riguardo.

Il Vicepresidente Di Maio, al fine di chiarire il senso della sua richiesta di precisazioni, ricorda che quando si è proceduto all'approfondimento dei profili problematici concernenti l'applicazione della disciplina in materia di personale dei Gruppi parlamentari — segnalati, in particolare, dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle — era stata rappresentata la difficoltà di procedere a una rivisitazione dell'allegato A in ragione, oltre che del carattere di elenco ad esaurimento dell'allegato medesimo, anche del rischio dell'insorgenza di contenziosi che avrebbero potuto coinvolgere la Camera. Resta quindi ferma la sua valutazione positiva di interventi che consentano di mitigare la rigidità del predetto elenco.

Il deputato Segretario Caparini, nel rinnovare la richiesta di conoscere il numero dei soggetti cui potrà essere applicata la misura della cancellazione dall'allegato A, ritiene necessario chiarire se i tre periodi di prova non superati debbano essere o meno consecutivi.

Il Questore Dambruso precisa che l'approvazione della proposta formulata dal Collegio non comporterà, allo stato, alcuna cancellazione di nominativi dall'allegato A; tale proposta, infatti, è volta esclusivamente a colmare la evidenziata lacuna della normativa vigente in materia di rapporto di lavoro dei dipendenti dei Gruppi.

La Presidente Boldrini precisa, quindi, che la proposta del Collegio dei deputati Questori individua uno strumento per gestire una situazione non disciplinata dalla normativa vigente.

Il Questore Fontana, con riferimento alla richiesta di chiarimento del deputato Segretario Caparini, rileva come la non consecutività dei tre periodi di prova non superati discenda necessariamente dall'obbligatorietà dell'assunzione, da parte del Gruppo Misto, sia dei dipendenti che non siano stati assunti presso i Gruppi all'inizio della legislatura sia di quelli che, pur essendo stati assunti, non abbiano superato il periodo di prova.

La deputata Segretario Pes si associa alla proposta, formulata dalla deputata Segretario Mannino, di configurare in termini di obbligatorietà la prevista comunicazione da parte dei presidenti dei Gruppi parlamentari al Collegio dei deputati Questori in ordine al mancato superamento del periodo di prova.

Il Questore Dambruso fa presente che il Collegio conviene sull'opportunità di modificare la propria proposta nel senso indicato dalle colleghe Mannino e Pes. Precisa quindi ulteriormente come non sia possibile prevedere che i tre periodi di prova non superati debbano essere consecutivi, poiché il passaggio obbligatorio presso il Gruppo Misto renderebbe tale condizione irrealizzabile.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza,

visto l'articolo 15, comma 3, del Regolamento, come modificato nella seduta del 25 settembre 2012, in materia di contributo unico e onnicomprensivo e di personale dei Gruppi parlamentari;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012, che ha dato attuazione al citato articolo 15 del Regolamento;

ravvisata, con specifico riferimento alla disciplina relativa al personale di cui all'allegato A alla citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012, l'esigenza dei Gruppi parlamentari di accertare — attraverso l'esperimento del periodo di prova — la sussistenza delle basi fiduciarie indispensabili per l'instaurazione del rapporto di lavoro, senza per altro penalizzare, con la cancellazione dal medesimo allegato, i dipendenti che, pur regolarmente assunti, non superino tale periodo, ove previsto dal rispettivo contratto;

ravvisata parimenti l'opportunità di individuare un limite numerico ai periodi di prova il cui mancato superamento determini la cessazione del rapporto di lavoro, ai fini della revisione periodica del citato allegato A prevista dell'articolo 4, comma 6, della deliberazione n. 227 del 2012;

udita la proposta del Collegio dei Questori;

delibera

1. alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012 sono apportate le seguenti modificazioni:

A) *All'articolo 4, comma 5, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente:*

« È altresì tenuto ad assumere i dipendenti di cui al comma 1, assunti a seguito delle intese di cui ai commi 3 e 10, per i quali il Presidente del Gruppo comunichi al Collegio dei Questori, entro sei mesi dall'assunzione, il mancato superamento del periodo di prova, ove espressamente previsto dal contratto di lavoro ».

B) *All'articolo 4, comma 6, dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:*

« d) a far data dal rispettivo inserimento nell'allegato A alla presente deliberazione, non abbiano superato tre periodi di prova, ove previsti nel contratto di assunzione, anche non consecutivi e anche se verificatisi nel corso di differenti legislature ».

2. Ai fini di cui al punto 1, lettera A), limitatamente al primo anno solare della XVII legislatura i Presidenti dei Gruppi parlamentari possono comunicare al Collegio dei Questori il mancato superamento del periodo di prova entro il 30 novembre 2013. »

Il deputato Segretario Fraccaro chiede di poter disporre, con riferimento all'allegato B, un quadro aggiornato dei risultati conseguiti in attuazione delle deliberazioni adottate al riguardo dall'Ufficio di Presidenza del 4 aprile e del 14 maggio 2013.

Il Collegio dei deputati Questori prende atto della richiesta.

4) Modifiche agli articoli 26, 27 e 74 del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

La Presidente Boldrini invita il Questore Dambruoso a riferire in merito alle proposte di modificazione degli articoli 26, 27 e 74 del vigente Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il Questore Dambruoso, nel rinviare alla documentazione già trasmessa ai colleghi, riferisce, in sintesi, che il Collegio dei Questori ha ritenuto di accogliere la proposta dell'Amministrazione di sopprimere talune facoltà di spesa previste dal Regolamento di Amministrazione e contabilità in capo ai dirigenti delle strutture amministrative, in quanto di fatto scarsamente utilizzate. In sostanza, si tratta di adeguare le norme vigenti alla realtà gestionale. Fa presente al riguardo che il Collegio dei Questori aveva ipotizzato, come soluzione alternativa a quella proposta dall'Amministrazione, la riduzione dei tetti di spesa attualmente previsti. Tuttavia, poiché l'Amministrazione ha ritenuto preferibile mantenere la sua originaria proposta, che è nel senso di sopprimere del tutto le norme attributive di tale facoltà di spesa, si è convenuto di procedere in tal senso e di istituire contestualmente un fondo per l'anticipazione di

spese connesse allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Avvocatura della Camera.

La Presidente Boldrini ringrazia l'Amministrazione e il Segretario generale per il senso di responsabilità dimostrato, osservando come tale scelta sia coerente con l'indirizzo, seguito sin dall'inizio della legislatura, di verificare in ogni settore la possibilità di operare interventi che consentano di conseguire dei risparmi. Chiede, quindi, ai Questori di specificare l'importo del fondo destinato all'anticipazione delle spese istituzionali dell'Avvocatura.

Il Questore Dambruso precisa che l'ammontare di tale fondo, che viene stabilito annualmente da parte del Collegio dei Questori, sarà di circa 10.000 euro annui.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 129 del 21 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità;

udita la relazione del Collegio dei deputati Questori resa nella odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza;

condivisa l'esigenza di apportare le modificazioni agli articoli 26, 27 e 74 del Regolamento di amministrazione e contabilità illustrate nella suddetta relazione del Collegio dei deputati Questori;

delibera

di approvare le seguenti modificazioni al Regolamento di amministrazione e contabilità:

1. all'articolo 26, al comma 3, le parole: « nonché, per le sole spese relative a traduzioni, dal Capo del Servizio Rapporti internazionali e dal Capo dell'Ufficio

Rapporti con l'Unione europea » sono soppresse e, conseguentemente, all'articolo 74, comma 1, la lettera *d*) è sostituita dalla seguente: « *d*) una relazione dei Servizi Studi e Bilancio dello Stato sulle spese di cui all'articolo 26, comma 3 »;

2. all'articolo 27 sono soppressi i commi 1, 2 e 3;

3. all'articolo 27, al comma 4, è aggiunta la seguente lettera: « *g*): fondo per anticipazioni di minute spese connesse allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Avvocatura ».

5) Comunicazioni.

5.1) *Su una richiesta del Presidente del Gruppo Scelta Civica per l'Italia.*

La Presidente Boldrini comunica che il Presidente del Gruppo parlamentare Scelta Civica per l'Italia, Lorenzo Dellai, con riferimento agli episodi avvenuti nell'ultima parte della seduta dell'Assemblea dello scorso 26 settembre e dopo la sua conclusione, ha indirizzato una lettera alla Presidenza, con la quale denuncia l'episodio consumatosi ai danni della collega Gea Schirò Planeta, spintonata — secondo quanto riferito dallo stesso Presidente Dellai — « volutamente e violentemente sullo stomaco » dal deputato Buonanno, mentre questi usciva precipitosamente dall'Aula al termine della seduta per raggiungere da altro ingresso dell'Aula la parte dell'emiciclo in cui si trovavano alcuni deputati appartenenti al Gruppo di Sinistra Ecologia Libertà. Sul punto è stato riferito alla Presidenza anche dal Vicepresidente Baldelli, Presidente di turno in quel momento. Ritiene che sull'episodio il Collegio dei deputati Questori possa svolgere un'istruttoria, al fine di riferire all'Ufficio di Presidenza in una prossima riunione.

Il Questore Dambruso assicura che il Collegio dei Questori procederà senz'altro nel senso indicato dalla Presidente.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

Su richiesta del Vicepresidente Di Maio, la Presidente Boldrini informa — con riferimento alla richiesta di declassificazione degli atti relativi all'audizione del collaboratore di giustizia Carmine Schiavone da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti operante nella XIII Legislatura, di cui l'Ufficio di Presidenza ha avviato l'esame

nelle riunioni del 12 e del 19 settembre scorsi — che il Procuratore Nazionale Antimafia, anche a seguito dell'urgenza rappresentatagli, ha assicurato che farà avere le informazioni che gli sono state richieste con la massima sollecitudine.

La riunione termina alle 15,25.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 3 ottobre 2013, ore 9,35.****SOMMARIO**

1. Attività di ricerca sulle infrastrutture strategiche	Pag. 21
2. Assestamento del programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2013	» 21
3. Procedura ristretta per il servizio di manutenzione degli impianti elettrici e per l'esecuzione di opere elettriche nelle sedi della Camera dei deputati. Determina a contrarre	» 21
4. Dismissione di beni	» 21

1) Attività di ricerca sulle infrastrutture strategiche.

Il Collegio approva le spese per lo svolgimento dell'attività in titolo.

2) Assestamento del programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale della Biblioteca in materia di acquisti del patrimonio bibliografico.

3) Procedura ristretta per il servizio di manutenzione degli impianti elettrici e per l'esecuzione di opere elettriche nelle sedi della Camera dei deputati. Determina a contrarre.

Il Collegio approva la determina a contrarre della procedura in titolo.

4) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di attrezzature e apparecchiature audio e video.

La riunione termina alle ore 10,30.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 10 ottobre 2013, ore 9,35.****SOMMARIO**

1. Procedura in economia per il servizio di supporto all'assistenza fiscale, la fornitura di software applicativo e servizio di assistenza tecnico applicativa	Pag. 22
2. Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2013	» 22
3. Aumento dell'aliquota IVA ordinaria	» 22
4. Convenzione con la ASL RM E in materia di fisioterapia	» 22

1) Procedura in economia per il servizio di supporto all'assistenza fiscale, la fornitura di software applicativo e servizio di assistenza tecnico applicativa.

Il Collegio approva la determinazione a contrarre della procedura in titolo.

2) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia

di manutenzione elettrica e opere elettriche nelle sedi della Camera dei deputati.

3) Aumento dell'aliquota IVA ordinaria.

Il Collegio autorizza la costituzione di apposito fondo reintegrabile.

4) Convenzione con la ASL RM E in materia di fisioterapia.

Il Collegio autorizza il rinnovo della convenzione in titolo.

La riunione termina alle ore 11,05.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 17 ottobre 2013, ore 9,50.

SOMMARIO

1. Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari	Pag. 23
2. Osservatorio di politica internazionale	» 23
3. Stralcio del Programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2014	» 23
4. Procedura in economia per l'appalto del servizio di spedizione e trasporto di pacchi e plichi. Determina a contrarre	» 23
5. Assestamento del programma settoriale degli interventi di condizionamento, idrico-antincendio per l'anno 2013	» 23
6. Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2013	» 24
7. Procedura ristretta per il servizio di manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio installati nelle sedi della Camera dei deputati. Determina a contrarre	» 24
8. Dismissione di beni	» 24

1) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio delibera in materia di rideeterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari.

2) Osservatorio di politica internazionale.

Il Collegio autorizza una spesa per la fornitura di ricerche nell'ambito dell'attività in titolo.

3) Stralcio del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2014.

Il Collegio approva uno stralcio del programma settoriale in titolo in mate-

ria di noleggio di attrezzature fotocopiatrici.

4) Procedura in economia per l'appalto del servizio di spedizione e trasporto di pacchi e plichi. Determina a contrarre.

Il Collegio approva la determina a contrarre della procedura in titolo.

5) Assestamento del programma settoriale degli interventi di condizionamento, idrico-antincendio per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di conduzione e manutenzione di impianti di con-

dizionamento termoidraulici ed idrico-antincendio.

6) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di manutenzione degli impianti elevatori.

7) Procedura ristretta per il servizio di manutenzione degli impianti e delle

attrezzature antincendio installati nelle sedi della Camera dei deputati. Determina a contrarre.

Il Collegio approva la determina a contrarre della procedura in titolo.

8) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di due apparecchiature medicali.

La riunione termina alle ore 10,35.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 24 ottobre 2013, ore 11,30.****SOMMARIO**

1. Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2013	Pag. 25
2. Assestamento del programma settoriale degli interventi di condizionamento, idrico-antincendio per l'anno 2013. Incarichi professionali	» 25
3. Assestamento del programma settoriale degli interventi e delle manutenzioni edili per l'anno 2013	» 25
4. Assegnazione di beni informatici	» 25

1) Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di smaltimento di rifiuti speciali.

2) Assestamento del programma settoriale degli interventi di condizionamento, idrico-antincendio per l'anno 2013. Incarichi professionali.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di incarichi professionali.

3) Assestamento del programma settoriale degli interventi e delle manutenzioni edili per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di manutenzioni edili e opere edili nelle sedi della Camera.

4) Assegnazione di beni informatici.

Il Collegio autorizza l'assegnazione di attrezzature informatiche.

La riunione termina alle ore 12,05.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 31 ottobre 2013, ore 17,50.****SOMMARIO**

- | | |
|---|---------|
| 1. Procedura ristretta per il servizio di manutenzione termo frigorifera e idrico sanitaria nonché per l'esecuzione di lavori e forniture anche in opera, presso le sedi della Camera dei deputati. Determina a contrarre | Pag. 26 |
| 2. Procedura ristretta per l'appalto di servizi fotografici. Determina a contrarre | » 26 |

1) Procedura ristretta per il servizio di manutenzione termo frigorifera e idrico sanitaria nonché per l'esecuzione di lavori e forniture anche in opera, presso le sedi della Camera dei deputati. Determina a contrarre.

Il Collegio approva la determina a contrarre della procedura in titolo.

2) Procedura ristretta per l'appalto di servizi fotografici. Determina a contrarre.

Il Collegio approva la determina a contrarre della procedura in titolo.

La riunione termina alle ore 18,15.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 31 ottobre 2013, ore 18,36.

SOMMARIO

1) Comunicazioni in ordine ad una richiesta relativa ad atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti operante nella XIII Legislatura (Seguito esame)	Pag. 27
2) Richiesta di distacco di un Consigliere parlamentare della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale	» 29
3) Comunicazioni	» 30

1) Comunicazioni in ordine ad una richiesta relativa ad atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti operante nella XIII Legislatura (Seguito esame).

La Presidente Boldrini ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha avviato, nelle riunioni del 12 e del 19 settembre 2013, l'esame della richiesta formulata dal Presidente della VIII Commissione permanente di rendere pubblici il resoconto stenografico dell'audizione del collaboratore di giustizia Carmine Schiavone svolta il 7 ottobre 1997 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti operante nella XIII Legislatura, e gli atti depositati in quella occasione.

Nelle predette riunioni è stata altresì esaminata la richiesta formulata dal Procuratore Nazionale Antimafia di acquisire i medesimi atti per ragioni connesse alle funzioni dell'Ufficio da lui diretto.

Ad esito di tale esame si è convenuto di chiedere al Procuratore Nazionale Antimafia di verificare, nel più breve termine possibile, se sussistano ancora, in tutto o in parte, sul contenuto delle dichiarazioni

rese dal collaboratore di giustizia esigenze di tutela del segreto istruttorio, inviandogli copia degli atti richiesti. Ciò al fine di corrispondere positivamente, e in tempi celeri, alla richiesta di declassificazione dei predetti atti, sulla cui opportunità si è registrato un consenso unanime in Ufficio di Presidenza.

Procede quindi alla lettura della missiva di risposta pervenuta dal Procuratore Nazionale Antimafia in data 25 ottobre 2013, con la quale lo stesso ha comunicato che non esistono motivi ostativi alla declassificazione dei verbali contenenti le dichiarazioni del predetto collaboratore di giustizia, anche in considerazione del fatto che i dati di maggior rilievo da questi riferiti hanno formato oggetto di sue dichiarazioni dibattimentali.

Prima di passare alla discussione e alla votazione informa che è stata formulata dal Vicepresidente Di Maio la proposta di svolgere la riunione dell'Ufficio di Presidenza avente ad oggetto la decisione sulla desecretazione dei predetti atti in uno dei comuni siti nel territorio della « Terra dei fuochi ». Al riguardo, pur comprendendo lo spirito della richiesta formulata, fa

presente che non è possibile accedervi, in quanto le riunioni dell'Ufficio di Presidenza — anche in considerazione delle competenze di natura non politica, ma istituzionale e amministrativa attribuite a tale organo — hanno luogo nella sede della Camera; ciò è peraltro confermato da una prassi che non conosce eccezione alcuna.

Dà quindi la parola alla Vicepresidente Sereni, che ha svolto l'istruttoria in materia, affinché possa formulare la proposta di parere che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esprimere, ai sensi del Regolamento dell'Archivio storico, in ordine alla declassificazione degli atti in esame.

La Vicepresidente Sereni, alla luce di quanto testè comunicato dalla Presidente, ritiene di poter esprimere innanzitutto soddisfazione per la soluzione procedurale concordemente individuata dall'Ufficio di Presidenza, che si è dimostrata rispettosa dei diversi interessi in materia: da un lato, il rispetto dei principi giuridici dell'ordinamento e delle sfere di competenza di ciascun organo dello Stato coinvolto e, dall'altro, l'esigenza manifestata da più parti, e che personalmente ha espresso fin dall'inizio, di assicurare la piena conoscibilità delle dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia alla Commissione parlamentare d'inchiesta.

Ritiene quindi che l'Ufficio di Presidenza possa esprimere un parere favorevole alla declassificazione del resoconto stenografico dell'audizione svoltasi il 7 ottobre 1997 e degli atti ad esso allegati; in tal senso, è la proposta che sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza.

Ove si deliberasse nel senso da lei proposto, riterrebbe altresì opportuno che gli atti medesimi fossero messi a disposizione di tutti gli interessati, anche attraverso la loro pubblicazione nella sezione del sito internet della Camera relativa ai lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti operante nella XIII legislatura, unitamente agli altri resoconti già pubblicati.

La Presidente Boldrini fa presente che il deputato Segretario Cirielli, impossibili-

tato a partecipare alla riunione odierna, le ha indirizzato una lettera con la quale ha espresso la sua posizione favorevole alla desecretazione degli atti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista la nota, in data 5 settembre 2013, del Presidente della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera, Ermete Realacci, il quale ha chiesto, a nome dell'Ufficio di Presidenza della Commissione stessa, che siano resi pubblici il resoconto stenografico dell'audizione di un collaboratore di giustizia svolta il 7 ottobre 1997 dalla Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti operante nel corso della XIII legislatura e gli atti depositati in quella occasione, documenti attualmente sottoposti a vincolo di segreto funzionale;

atteso che analoghe richieste sono pervenute da parte di alcuni giornalisti e dal Sindaco della città di Formia, nonché, in data 16 settembre 2013, da parte del Presidente del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle del Senato, il quale, in particolare, ritenendo non più sussistenti le ragioni di tutela del segreto istruttorio, ha chiesto di procedere alla declassificazione dei relativi atti attraverso l'applicazione dell'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico della Camera;

osservato che la Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti operante nella XIII legislatura deliberò a suo tempo di svolgere la predetta audizione del collaboratore di giustizia Carmine Schiavone in seduta segreta, con riserva di rendere eventualmente pubblici in un momento successivo i passaggi della stessa non coperti da segreto istruttorio e che, al termine dei suoi lavori, la medesima Commissione stabilì di mantenere il segreto su tali atti per venti anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività della Com-

missione stessa, vale a dire dal 29 maggio 2001;

considerato che con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45 del 19 settembre 2013 è stato espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 17, commi 3 e 4, del Regolamento dell'Archivio storico, al rilascio di copia del resoconto stenografico della predetta audizione del 7 ottobre 1997, e degli atti ad esso allegati, al Procuratore nazionale antimafia, il quale ne aveva fatto richiesta con nota del 16 settembre 2013, e che a tale organo è stato contestualmente richiesto – al fine di acquisire tutti gli elementi necessari per poter adottare le determinazioni di competenza dell'Ufficio di Presidenza in merito alla declassificazione dei documenti medesimi – di verificare se permanessero esigenze di tutela del segreto istruttorio sul contenuto delle dichiarazioni rese dal sunnominato collaboratore di giustizia alla Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti operante nel corso della XIII legislatura;

preso atto della nota pervenuta in data 25 ottobre 2013, nella quale il Procuratore nazionale antimafia rappresenta che ad avviso della Direzione nazionale antimafia, e sulla base di conforme parere della Procura della Repubblica di Napoli, non esistono motivi ostativi alla declassificazione dei suddetti atti;

visto l'articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico della Camera dei deputati, in base al quale, quando sia cessato l'organo che aveva apposto la classifica di cui al comma 5 dell'articolo 16 del medesimo Regolamento, il Presidente della Camera, sentito l'Ufficio di Presidenza, può rimuovere detta classifica, modificarne la durata, ovvero trasformarla in vincolo di non consultabilità per un periodo determinato;

delibera

di esprimere parere favorevole alla rimozione della classifica di cui all'articolo 16, comma 5, del Regolamento dell'Archivio

storico, apposta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti che ha operato nella XIII legislatura al resoconto stenografico dell'audizione del collaboratore di giustizia Carmine Schiavone svolta il 7 ottobre 1997 dalla suddetta Commissione bicamerale di inchiesta e agli atti depositati in quella occasione ».

La Presidente Boldrini, manifestata la propria soddisfazione per il positivo esito cui è pervenuta tale delicata vicenda, avverte che, a seguito della decisione assunta, i predetti documenti sono pubblici e, di conseguenza, liberamente consultabili presso l'Archivio storico della Camera, che può anche autorizzarne, a richiesta degli interessati, l'estrazione di copia.

Inoltre, come preannunciato dalla vicepresidente Sereni, a tali documenti sarà possibile accedere direttamente dalla sezione del sito Internet della Camera relativa ai lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse operante nella XIII legislatura, unitamente a tutti gli altri resoconti già pubblicati della medesima Commissione.

2) Richiesta di distacco di un Consigliere parlamentare della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.

La Presidente Boldrini informa che, da parte del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo, è pervenuta la richiesta di distacco del dottor Marco Caputo, consigliere parlamentare della Camera dei deputati, al fine del conferimento allo stesso delle funzioni di Capo dell'Ufficio legislativo, per la durata dell'incarico istituzionale del Ministro medesimo.

Fa presente che sono soddisfatti, nel caso di specie, i requisiti – soggettivi e oggettivi – previsti dalla normativa in materia e che vi è il consenso del dipendente interessato.

Il deputato Segretario Fraccaro, nel dichiararsi favorevole al distacco, sottolinea l'esigenza, prospettata dai colleghi del suo Gruppo appartenenti alla V Commissione, alla cui segreteria è attualmente assegnato il dottor Caputo, che si possa individuare una valida sostituzione.

La Presidente Boldrini fa presente che l'Amministrazione, cui compete assegnare il personale ai diversi Servizi e Uffici della Camera, terrà senz'altro conto delle predette esigenze funzionali.

L'Ufficio di Presidenza delibera, quindi, di autorizzare il distacco nei termini esposti dalla Presidente.

3) Comunicazioni.

3.1) *Su due richieste formulate dalla deputata Mannino.*

La Presidente Boldrini comunica che, con lettera pervenuta il 24 ottobre 2013, la deputata Segretario Mannino, unitamente ai colleghi Di Maio e Fraccaro, ha chiesto di avere copia del resoconto integrale della riunione dell'Ufficio di Presidenza dello scorso 12 settembre, nella parte relativa all'esame degli episodi svoltisi nelle giornate del 6, 7 e 10 settembre.

Al riguardo ricorda che, come è stato precisato in diverse occasioni in sede di Ufficio di Presidenza, i resoconti integrali (i cosiddetti verbali) delle riunioni sono documenti interni; come tali, di essi possono prendere visione esclusivamente i componenti dell'Ufficio di Presidenza; tali verbali non sono divulgabili in alcuna forma. La pubblicità dei lavori dell'Ufficio di Presidenza è garantita, invece, dalla redazione del Bollettino degli Organi collegiali, in cui è riportato un ampio resoconto sommario di ciascuna riunione.

In passato, a seguito di specifiche richieste da parte di membri dell'Ufficio di Presidenza, relative a singoli punti trattati nelle riunioni di tale organo, sono state rilasciate copie dell'estratto del verbale.

Con tali precisazioni, copia dell'estratto del verbale richiesto verrà quindi trasmesso alla collega Mannino.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

La Presidente Boldrini informa inoltre che, con lettera pervenuta lo scorso 25 ottobre, la deputata Segretario Mannino, unitamente ai colleghi Di Maio e Fraccaro, ha chiesto «che sia posto all'ordine del giorno della prossima convocazione dell'Ufficio di Presidenza il tema dell'individuazione e positivizzazione di un termine minimo, non inferiore a quattro giorni feriali (salvo casi straordinari di necessità ed urgenza), entro il quale è opportuno siano trasmessi a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza i documenti istruttori relativi ai punti dell'ordine del giorno su cui sia prevista una deliberazione».

Tale richiesta può essere accolta nella sostanza, nel senso che la documentazione relativa ai vari punti iscritti all'ordine del giorno sia trasmessa tempestivamente, come del resto già accade in via ordinaria.

Non si può tuttavia stabilire una regola tassativa al riguardo, in quanto la fissazione di un termine per l'invio della documentazione si tramuterebbe, di fatto, nella fissazione di un termine per la convocazione stessa delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza e per la fissazione del relativo ordine del giorno. Appare opportuno, invece, mantenere un ragionevole grado di elasticità nei lavori dell'Ufficio di Presidenza, atteso che un irrigidimento delle procedure potrebbe comprometterne la funzionalità e pregiudicare la facoltà della Presidenza di stabilire ed, eventualmente, integrare, anche in prossimità della riunione, l'ordine del giorno.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

La Presidente Boldrini ricorda che l'Ufficio di Presidenza sarà convocato nella giornata di martedì 5 novembre per il parere sugli ordini del giorno al bilancio interno.

La riunione termina alle ore 18,51.

€ 2,00

Stampato su carta riciclata ecologica



17BOC000080